

La finanza agevolata

I BANDI MIUR

*Scuola di formazione alla professione
di dottore commercialista*

Docente: Dr. Francesco Taddei

MIUR

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca gestisce i bandi rientranti nell'attività di Ricerca, istruzione e cultura.

Il D.Lgs 297/99 costituisce un punto di riferimento per la ricerca: riguarda le procedure per il sostegno

della ricerca scientifica e

Tecnologica, della diffusione delle tecnologie e della mobilità dei ricercatori.



Strumenti legislativi



Uno strumento privilegiato per conseguire le finalità indicate dal MIUR è il D.Lgs 297/99.

In relazione a questo è stato pubblicato il D.M. 593/00 recante le modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal suddetto decreto.

D.Lgs n. 297 del 27 luglio 1999

Al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione, nel quadro del programma nazionale per la ricerca (PNR), il presente D.Lgs, nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato per la ricerca e lo sviluppo e per quanto di competenza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST), **disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività.**

DECRETO MINISTERIALE 8 AGOSTO 2000 PROT. MIUR N. 593/2000

Il decreto reca le modalita' procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297

Il presente decreto determina, ai sensi dell'*art. 6, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297* (di seguito denominato *decreto legislativo n. 297 del 1999*) le forme, i criteri e le modalita' procedurali dell'intervento del Ministero dell'Universita' e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (di seguito denominato MURST) a sostegno delle attivita' indicate all'*art. 3 del citato decreto legislativo n. 297 del 1999*.

Fondo per le agevolazioni alla ricerca

FAR

Gli interventi di sostegno di cui al decreto 593/2000 sono realizzati a valere sulle disponibilità annuali del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (di seguito denominato FAR) di cui all'*art. 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297.*



Si tratta di progetti finanziabili a) con procedimento valutativo, b) con procedura negoziale e c) con procedimento automatico. Parleremo di progetti rientranti nella categoria a) e c)

Attività finanziabili con procedimento valutativo

A. Progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale di importo inferiore a 7,5 Meuro

Per la realizzazione di autonomi progetti di ricerca industriale può essere presentata una domanda di agevolazione da uno o più dei **seguenti soggetti**:

- a) imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o di servizi;
- b) imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- c) imprese artigiane di produzione di cui alla *legge 8 agosto 1985, n. 443*;
- d) centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui alle precedenti lettere a), b), c);
- e) consorzi e società consortili comunque costituiti, purché con partecipazione finanziaria superiore al 50% di soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a), b), c), d).

I soggetti devono avere stabile organizzazione nel territorio nazionale.

La domanda

La domanda, da redigersi secondo lo schema ufficiale predisposto dal MURST, dovrà evidenziare, oltre agli obiettivi intermedi e finali del progetto, i seguenti elementi informativi:

- *a)* l'interesse industriale, del richiedente o anche settoriale-intersettoriale, all'esecuzione del progetto;
- *b)* l'impatto economico-occupazionale dei risultati perseguiti, con descrizione del mercato di riferimento;
- *c)* la capacità tecnico-scientifica ed economica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività, identica a quella prevista per la presentazione dei progetti nell'ambito del bando L. 598/94 art. 11;
- *d)* l'articolazione e la relativa valorizzazione delle attività rientranti, rispettivamente, nelle tipologie di RI e SS del presente decreto

Precisazioni sull'affidabilità economico-finanziaria

I progetti presentati dai soggetti di cui alla lettera e), per i quali l'affidabilità economico-finanziaria non è soddisfatta, possono essere ammessi all'agevolazione nel caso di verifica positiva su ciascuna delle imprese o centri consorziati da effettuare suddividendo fra esse il costo in ragione dell'incidenza della quota di partecipazione al consorzio (rispetto al totale della quota detenuta dalle imprese o centri stessi).

L'iter di valutazione

Per tutti i progetti presentati da PMI, il MURST, previa verifica della completezza della documentazione presentata, trasmette la stessa, entro 15 giorni dalla data di ricevimento, ad uno o più degli esperti iscritti nell'apposito albo ministeriale di cui all'*art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 297 del 1999* ed individuati a rotazione secondo le competenze necessarie, (di seguito denominato esperto), per la valutazione dei contenuti tecnico-scientifici del progetto, nonché al soggetto indicato dal richiedente tra quelli convenzionati con il MIUR, per gli adempimenti tecnico-amministrativi, ivi comprese le attività di istruttoria tecnico-economica.

L'iter di valutazione

L'esperto, entro 30 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al MIUR e al soggetto convenzionato l'esito della propria istruttoria, e valutando, anche sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e attraverso visita in loco, i seguenti profili:

- a) novità e originalità delle conoscenze acquisibili rispetto allo stato dell'arte;
- b) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;
- c) congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto;
- d) articolazione delle attività proposte, sia dal punto di vista dello sviluppo temporale sia dal punto di vista delle tipologie (RI e SS)

L'iter di valutazione

L'esperto, entro 30 giorni dalla trasmissione del progetto, invia al MIUR e al soggetto convenzionato l'esito della propria istruttoria, e valutando, anche sulla base dei dati dichiarati dall'impresa e attraverso visita in loco, i seguenti profili:

- a) novità e originalità delle conoscenze acquisibili rispetto allo stato dell'arte;
- b) utilità delle medesime conoscenze per innovazioni di prodotto e di processo che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo;
- c) congruità e pertinenza dei costi indicati per la realizzazione del progetto;
- d) articolazione delle attività proposte, sia dal punto di vista dello sviluppo temporale sia dal punto di vista delle tipologie (RI e SS)

L'iter di valutazione

Il soggetto convenzionato, entro 60 giorni dalla trasmissione del progetto e comunque entro 30 giorni dal ricevimento della relazione dell'esperto, invia al MIUR, unitamente a tale relazione, l'esito della propria istruttoria tecnico-economica, e avendo verificato, anche sulla base dei dati indicati dal proponente e attraverso visita da effettuarsi congiuntamente con l'esperto:

- a) l'assenza di altri finanziamenti pubblici a favore del medesimo progetto;
- b) la capacità economico-finanziaria del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto proposto, con eventuale indicazione di specifiche condizioni cui subordinare l'esito dell'istruttoria;
- c) l'attendibilità delle ricadute economico-occupazionali del progetto indicate dal proponente.

L'iter di valutazione

Il MIUR trasmette le relazioni dei due esperti al Comitato che, preso atto delle relazioni, si esprime sul progetto proponendo contestualmente al Ministero l'adozione dei relativi provvedimenti. In caso di **non ammissione** del progetto all'intervento del FAR in quanto riguardante prevalentemente attività di sviluppo sperimentale, l'intera documentazione è trasmessa all'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Il MIUR, invece, acquisito il parere POSITIVO del Comitato, adotta, con proprio decreto, la relativa determinazione, indicando le forme e le misure dell'intervento sulla base dei criteri generali e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato alla ricerca di seguito specificati.

Criteri per la definizione dei contributi

A) per quanto riguarda i costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale, l'agevolazione viene concessa nelle seguenti forme:

- 1) 25% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 2) 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

B) per quanto riguarda i costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di sviluppo sperimentale, l'agevolazione viene concessa nelle seguenti forme:

- 1) 10% dei costi riconosciuti nella forma del contributo nella spesa
- 2) 70% dei costi riconosciuti nella forma del credito agevolato.

L'agevolazione nella forma del credito agevolato avviene al tasso di interesse determinato con apposito provvedimento ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. La durata del finanziamento è stabilita in un periodo compreso tra i dieci e i quindici anni, comprensivo di un periodo di preammortamento e utilizzo fino a un massimo di 5 anni.

Spese ammissibili

Sono considerati ammissibili i seguenti costi:

- *a)* spese di personale (ricercatori, tecnici, ed altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, che risulti, in rapporto col soggetto beneficiario dei contributi, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o lavoratore parasubordinato, e/o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto);
- *b)* costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca

Spese ammissibili

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;

e) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, anche nella misura forfettizzata del 60% delle spese di personale;

f) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca

Spese ammissibili

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;

e) spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, anche nella misura forfettizzata del 60% delle spese di personale;

f) altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca

Svolgimento delle attività in aree economicamente depresse

Per i progetti che prevedono il completo svolgimento delle attività nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale, il proponente può richiedere, in sede di domanda, che l'intervento del Ministero sia concesso nella forma del contributo nella spesa, sulla base di seguenti criteri generali e nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca:

- a)* 50% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale;
- b)* 25% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di sviluppo precompetitive.

Concessione dell'agevolazione

Il provvedimento di concessione dell'agevolazione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e la relativa esecutività è subordinata alla verifica delle condizioni dettate dalla vigente normativa in materia di lotta alla criminalità organizzata.

Per i progetti ammessi all'agevolazione, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del MIUR, e comunque dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda.

Il decreto, corredato di tutta la documentazione, ivi compresa quella necessaria per la predisposizione del capitolato tecnico, è trasmesso al soggetto convenzionato per la stipula del contratto

Realizzazione del progetto

Il provvedimento di concessione dell'agevolazione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e la relativa esecutività è subordinata alla verifica delle condizioni dettate dalla vigente normativa in materia di lotta alla criminalità organizzata.

Per i progetti ammessi all'agevolazione, i relativi costi decorrono dalla data di adozione del decreto del MIUR, e comunque dal novantesimo giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda.

Il decreto, corredato di tutta la documentazione, ivi compresa quella necessaria per la predisposizione del capitolato tecnico, è trasmesso al soggetto convenzionato per la stipula del contratto

Concessione dell'agevolazione

Il contratto si svolge secondo prestabiliti stati di avanzamento semestrali, **alle positive verifiche tecnico-contabili dei quali** - effettuate dal soggetto convenzionato e dall'esperto - è subordinata la relativa erogazione contrattuale.

Ciascuna erogazione dovrà avvenire entro 90 giorni dalla ricezione da parte del soggetto convenzionato della documentazione attestante il diritto alla erogazione stessa.

Nel caso in cui, nel corso delle attività contrattuali, il contraente risulti moroso su operazioni di finanziamento ai sensi del *decreto legislativo n. 297 del 1999*, il MIUR, anche su proposta del soggetto convenzionato, si pronuncia in merito alla interruzione, revoca o vigenza dell'intervento. In caso di revoca per cause non imputabili al contraente, spetta l'agevolazione per la parte di attività correttamente eseguita.

Relazione finale

Ciascun soggetto beneficiario è tenuto, entro i 2 anni successivi alla conclusione del progetto, a presentare al MIUR una relazione in merito all'impatto economico-occupazionale dei risultati raggiunti. **In caso di mancata presentazione, il soggetto è escluso per gli anni successivi dagli interventi di cui al presente decreto.**

Caso pratico

ALLEGATO:L'IMPRESA

1. Informazioni anagrafiche:
 - 1.1. Rag.Soc., veste giuridica, CCIAA, INPS, sede legale
 - 1.2. Cap.Soc., soci e quote relative
 - 1.3. Breve storia dell'azienda
2. Attività
 - 2.1. Ramo di attività
 - 2.1.1. Attività produttive
 - 2.1.2. Ricavi ultimo esercizio
 - 2.1.3. Collocazione sul mercato
 - 2.2. Risorse umane
 - 2.3. Stabilimenti di produzione
 - 2.3.1. Ubicazione
 - 2.3.2. Principali linee di produzione
3. Competenze tecnico-scientifiche
 - 3.1. Struttura ricerca-sviluppo e progettazione
 - 3.1.1. Descrizione dei laboratori
 - 3.1.2. Organico e collegamenti
 - 3.1.3. Attrezzature
 - 3.2. Competenze attinenti il progetto

Caso pratico

ALLEGATO: PROGETTO DI RICERCA

1.DATI SALIENTI SUL PROGETTO:

- 1.1. Titolo
- 1.2. Tema generale
 - 1.2.1. Stato dell'arte
 - 1.2.2. Tema del progetto
- 1.3. Tipologia dell'innovazione
- 1.4. Descrizione dei prodotti
 - 1.4.1. Caratteristiche
 - 1.4.2. Specifiche quantitative
- 1.5. Durata
- 1.6. Luoghi di svolgimento del progetto
- 1.7. Responsabile del progetto

Caso pratico

ALLEGATO: PROGETTO DI RICERCA

1.DATI SALIENTI SUL PROGETTO:

- 1.1. Titolo
- 1.2. Tema generale
 - 1.2.1. Stato dell'arte
 - 1.2.2. Tema del progetto
- 1.3. Tipologia dell'innovazione
- 1.4. Descrizione dei prodotti
 - 1.4.1. Caratteristiche
 - 1.4.2. Specifiche quantitative
- 1.5. Durata
- 1.6. Luoghi di svolgimento del progetto
- 1.7. Responsabile del progetto

Caso pratico

ALLEGATO: PROGETTO DI RICERCA

2.OBIETTIVI,ATTIVITÀ E COSTI

- 2.1. Struttura del prodotto/processo
- 2.2. Obiettivi realizzativi
- 2.3. Descrizione delle varie fasi
- 2.4. Attività e tempistica
 - 2.4.1. Attività
 - 2.4.2. Tempistica
- 2.5. Costi

Caso pratico

ALLEGATO: PROGETTO DI RICERCA

3 VERIFICA DELL'ESITO DELLA RICERCA

- 3.1. Chek point
 - 3.1.1. Evento di maggiore criticità tecnologico-industriale
 - 3.1.2. Data prevista per il superamento dell'evento critico e modalità di verifica di quest'ultimo
- 3.2. Verifica finale
 - 3.2.1. Risultati disponibili a fine ricerca
 - 3.2.2. Modalità di verifica dell'esito di ricerca

SECONDA PARTE:ALTRE INFORMAZIONI

- 4. Valutazione di addizionalità
 - 4.1. Aspetti quantitativi
 - 4.2. Elementi distintivi
- 5. Interesse scientifico
 - 5.1. Novità ed originalità delle conoscenze acquisibili
 - 5.2. Utilità di conoscenze acquisibili che accrescono la competitività e favoriscono lo sviluppo
- 6. Validità industriale del progetto
 - 6.1. Copertura finanziaria
 - 6.2. Competitività tecnologica
 - 6.3. Validità reddituale dei risultati attesi
 - 6.4. Ricadute occupazionali
- 7. Articolazione dei costi

Caso pratico

ALLEGATO: PROGETTO DI RICERCA

3 VERIFICA DELL'ESITO DELLA RICERCA

- 3.1. Chek point
 - 3.1.1. Evento di maggiore criticità tecnologico-industriale
 - 3.1.2. Data prevista per il superamento dell'evento critico e modalità di verifica di quest'ultimo
- 3.2. Verifica finale
 - 3.2.1. Risultati disponibili a fine ricerca
 - 3.2.2. Modalità di verifica dell'esito di ricerca

SECONDA PARTE:ALTRE INFORMAZIONI

- 4. Valutazione di addizionalità
 - 4.1. Aspetti quantitativi
 - 4.2. Elementi distintivi
- 5. Interesse scientifico
 - 5.1. Novità ed originalità delle conoscenze acquisibili
 - 5.2. Utilità di conoscenze acquisibili che accrescono la competitività e favoriscono lo sviluppo
- 6. Validità industriale del progetto
 - 6.1. Copertura finanziaria
 - 6.2. Competitività tecnologica
 - 6.3. Validità reddituale dei risultati attesi
 - 6.4. Ricadute occupazionali
- 7. Articolazione dei costi

Caso pratico

Riportiamo di seguito alcune parti del progetto

1.2.2. TEMA DEL PROGETTO

Partendo dai presupposti citati nella premessa e relativi a:

A - know how acquisito in precedenti progetti di ricerca applicata, finalizzata relativi all'impiego di composti farmacologicamente attivi nell'alimentazione zootecnica,

B - applicazione della tecnologia produttiva del "building block"

C - know how acquisito relativo al trasporto durante il transito digestivo di oligoelementi, enzimi e vitamine (Patenti europee 1191PTEP e 1192PTEP), al fine di ottimizzare il rapporto alimentazione/stato e performance dell'animale/qualità del prodotto e sicurezza del consumatore/tutela dell'ecosistema ambientale, gli obiettivi realizzativi principali del seguente progetto di ricerca diventano:

- 1° - razionalizzazione dei controlli analitici di verifica dei livelli di dispersione e di omogenizzazione dei nutrienti e micronutrienti essenziali e dei composti integrati nei mangimi,
- 2° - razionalizzazione dei controlli analitici delle contaminazioni crociate sempre nei mangimi,
- 3° - realizzazione di nuove associazioni di nutrienti elementari più o meno integrate, da impiegare in esigenze particolari quali, per esempio, fertilità-parto, allattamento-svezzamento e crescita-prevenzione delle malattie infettive, con specifiche ben definite verificabili mediante metodologie analitiche rapide e sensibili,
- 4° - validazione delle condizioni di sicurezza e qualità del processo produttivo e del prodotto alimentare,
- 5° - approccio alla risoluzione del problema delle contaminazioni microorganiche (micotiche in particolare) in unità produttive mangimistiche operanti in diverse condizioni ambientali ed in presenza di fonti diverse di contaminazione, con possibilità di controllo di processo e di prodotto mediante metodologie rapide e non strumentali.

Caso pratico

Riportiamo di seguito alcune parti del progetto

1.2.2. TEMA DEL PROGETTO

Il raggiungimento di questi obiettivi comporta:

- 1°. la messa a punto di nuovi metodi analitici rapidi per la valutazione della dispersione di componenti specifici, delle contaminazioni crociate e della biodisponibilità di specifici nutrienti, additivi funzionali e farmaci,
- 2°. ampliamento della gamma di integratori in blocchi personalizzati (building blocks) per diverse esigenze nutrizionali e per specie animale,
- 3°. realizzazione di nuovi concentrati di nutrienti più o meno integrati con caratteristiche specifiche ben definite in relazione alle esigenze e diverse specie d'impiego,
- 4°. validazione delle caratteristiche chimico-fisiche e tecnologiche delle varie formulazioni e dei metodi di controllo,
- 5°. validazione delle miglie di processo in termini di ridotte emissioni e cross-contaminazioni
- 6°. validazione delle caratteristiche nutrizionali e di biodisponibilità delle preparazioni in diverse specie animali e diverse condizioni fisio-patologiche,
- 7°. definizione dei manuali di processo e di controllo per il contenimento/eliminazione delle potenziali contaminazioni microorganiche (micotiche in particolare) in siti produttivi a caratteristiche ambientali diverse, con ottimizzazione dei metodi d'intervento.

Caso pratico

Riportiamo di seguito alcune parti del progetto

OBIETTIVI, ATTIVITÀ E COSTI

FASE OR1/RI

Nuovi metodi analitici di valutazione delle caratteristiche tecnologiche dei mangimi e della biodisponibilità dei nutrienti primari.

Lo scopo della ricerca è quello di rendere disponibili per l'operatore dei metodi analitici adatti a valutare in tempo reale i principali parametri coinvolti nella qualità del prodotto e validità del processo, consentendo di apportare immediatamente gli idonei correttivi.

Gli aspetti che maggiormente coinvolgono questa necessità sono:

- livelli di omogeneizzazione dei componenti il formulato
- cross-contaminazioni di prodotti e di processo
- biodisponibilità dei principi attivi caratterizzanti, di base o integrati, e dei farmaci
- contaminazioni esogene chimiche e da metaboliti microorganici

Per raggiungere l'obiettivo di una corretta analisi dei suddetti parametri è prevista l'attivazione delle seguenti azioni di ricerca:

Caso pratico

Riportiamo di seguito alcune parti del progetto

OBIETTIVI, ATTIVITÀ E COSTI

Azione OR1-2.3.1.1.

Messa a punto di metodologie rapide di valutazione della dispersione, omogeneizzazione e cross-contaminazione nei mangimi.

Azione OR1/RI. 2.3.1.2.:

Messa a punto di metodologie analitiche di valutazione della biodisponibilità di nutrienti primari, additivi nutrizionali e farmaci

Caso pratico

Riportiamo di seguito alcune parti del progetto

3.2. Verifica Finale

3.2.1. Risultati disponibili a fine ricerca.

I risultati disponibili a fine ricerca si possono così riassumere:

- A. metodologie di controllo rapide e non strumentali per la determinazione di:**
 - a. idonea omogeneizzazione dei principi attivi nelle formulazioni alimentari (formulati concentrati e mangimi),
 - b. presenza di cross-contaminazioni di processo,
 - c. presenza nei formulati alimentari di contaminanti di diversa natura, microrganica e chimica in particolare.
- B. Metodologia di processo di preparazione di mangimi zootecnici razionalizzato per ottimizzare le proprietà funzionali, biologiche e regolatrici dei vari principi attivi ad attività nutriaceutica contenuti nelle formulazioni**
- C. Nuove formulazioni di mangimi integrati e specifici per:**
 - a. galline ovaiole e polli in accrescimento,
 - b. tacchini in accrescimento,
 - c. conigli riproduttori, in svezzamento ed in accrescimento,
 - d. scrofe riproduttrici, suini in svezzamento ed in accrescimento,
 - e. bovine da latte e vitelli in accrescimento.

Tutte queste formulazioni sono caratterizzate dal fatto di impiegare, in via innovativa, dei principi naturali che sinergicamente possono agire nell'attivazione dei biomeccanismi endogeni dell'animale migliorandone in modo fisiologico il benessere e le performance.

Caso pratico- I costi

Nella tabella sono riportati i costi complessivi del progetto distinti per le due aziende beneficiarie

X 100,00 euro

	Azienda 1	Azienda 2	TOTALE
Personale	700	120	820
Spese generali	420	72	492
Attrezzature	515	250	765
Consulenze	200	30	230
Prestazioni di terzi	---	---	---
Beni immateriali	---	---	---
Materiali	250	100	350
Recuperi (da sottrarre)	---	---	---
TOTALE	2.085	572	2.657

Caso pratico- I costi

Nella tabella sono riportati i costi complessivi del progetto distinti tra Ricerca Industriale (RI) e Sviluppo Sperimentale(SS)

Voce di costo	RI	SS	TOTALE
Personale	530	290	820
Spese generali	318	174	492
Attrezzature	40	725	765
Consulenze	230		230
Prestazioni di terzi	-	-	-
Beni immateriali	-	-	-
Materiali	270	80	350

Caso pratico- I costi

Nella tabella è riportato il consuntivo del personale e delle consulenze

Tabella 7.2.1.2. - Impegno in mesi uomo sul progetto di ricerca

	Costo medio	RI		SP		TOTALE	
	mese uomo	Mesi uomo	Costo totale	Mesi uomo	Costo totale	Mesi uomo	Costo totale
Azienda n. 1	5.0	90	450	50	250	140	700
Azienda n.2	5.0	16	800	8	40	24	120
TOTALE		106	530	58	290	164	820

Tabella 7.2.2.1. - Analisi dei costi di consulenza

	RI	SP	TOTALE
Azienda n. 1	200	---	200
Azienda n. 2	30	---	30
TOTALE	230		230

Caso pratico - Costi

Tabella 7.3.1.a. azienda n. 1

Descrizione dell'investimento	Costo stimato	% imputazione al progetto		Costo imputabile al progetto	
		RI	SP	RI	SP
ATTREZZATURE da LABORATORIO:					
Azienda n. 1					
1. Kjeltec x 3	7/cad.	10		2	
2. Soxtec x 3	10/cad	10		3	
3. NIR x 3	90/cad	10		28	
4. Fibertech x 3	4/cad.	10		1.3	
5. Attrezzature varie x 3		9		5.5	
IMPIANTO PILOTA di BASTIA UMBRA					
1. Microdosatore	50		8		40
2. Attrezzatura varia	4		8		3,2
IMPIANTO PILOTA di PADOVA					
1. Microdosaggio	50		8		40
2. Sistema carico	20		8		16
3. Sistema stoccaggio	25		8		20
4. Impianto melassatura	38		8		30,4
5. Impianto cubettatura	250		8		200
6. Sistema trasferimento	20		8		16
IMPIANTO PILOTA di BARI					
1. building block	25		8		20
2. Microdosatore	50		8		40
3. Attrezzatura varia	4		8		3,2
IMPIANTO PILOTA di CAIVANO (NA)					
1. Impianto prodotti misti	50		8		40
2. Attrezzatura varia	4		8		3,2
IMPIANTO di PONTSTURA (AL)					
1. Attrezzatura varia	4		8		3,2
TOTALE				39.8	475.2

Caso pratico - Costi

 Tabella 7.3.1.b. – Azienda n. 2

Descrizione dell'investimento	Costo stimato	% imputazione al progetto		Costo imputabile al progetto	
		RI	SP	RI	SP

ATTREZZATURE per IMPIANTO PILOTA di SULBIATE (MI)					
1. Depolverizzatore	40		9		36
2. Riempimento polveri	40		7		28
3. Additivatore liquidi	15.2		9		13.7
4. Turboemulsore	15		8		12
5. Sciroppatori n° 4	25		8		20
6. Controllo elettronico	40		9		36
7. Impianto microaspirante	27		9		24.3
8. Componenti immobiliari	100		8		80
TOTALE					250

Caso pratico - Costi

Tabella 7.3.2. - Elenco dei materiali e stima dei costi

	Costo stima	
	RI	SP

A. Principali materiali per		
Azienda n. 1		
reattivi, reagenti, kits, accessori per laboratorio, vetrerie, principi attivi, basi per formulazioni, acidi, basi, sali, standards, animali, ecc.	200	
Azienda n. 2		
reattivi, reagenti, accessori per laboratorio, standards, vetrerie, animali, adiuvanti, immunogeni, enzimi, micropiastre, coniugati, principi attivi, ecc.	70	
B. Principali materiali per Sviluppo Precompetitivo (SP):		
Azienda n. 1		
nutrienti, accessori per controlli, animali, kits, reagenti, basi per mangimi, integratori, ecc.		50
Azienda n. 2		
nutrienti, integratori, standards, reattivi di controllo, alimenti, kits, ecc.		30
TOTALE	270	80
TOTALE COMPLESSIVO	350	

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

PARTE PRIMA – Valutazione scientifica ex-post

- **Cenni sulle attività effettivamente svolte**
- L'obiettivo finale del progetto è stato di ottimizzare il rapporto alimentazione/stato e performance dell'animale/qualità del prodotto e sicurezza del consumatore/tutela dell'ecosistema ambientale.
- All'obiettivo finale si è giunti attraverso il raggiungimento degli obiettivi realizzativi principali previsti dal presente progetto di ricerca e che possiamo così riassumere:
 1. Razionalizzazione dei controlli analitici
 2. Procedure per la verifica del grado di dispersione ed omogeneizzazione dei nutrienti e micronutrienti essenziali e dei composti di integrazione costituenti i mangimi zootecnici.
 3. Procedure di simulazioni di laboratorio, di pilota e di campo relativamente al possibile sviluppo ed ai controlli delle contaminazioni e delle cross-contaminazioni sempre nei mangimi.

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

DI SEGUITO SI RIPORTANO ALCUNI STRALCI DELLA RELAZIONE FINALE

PARTE PRIMA – Valutazione scientifica ex-post

Cenni sulle attività effettivamente svolte

4. Realizzazione di nuove associazioni di nutrienti elementari da impiegare in condizioni particolari quali, ad esempio,
 - fertilità-parto,
 - allattamento-svezzamento,
 - crescita,
 - prevenzione delle malattie infettive per le diverse specie animali
5. Validazione delle condizioni di sicurezza e qualità del processo produttivo, in GMP, e del relativo prodotto alimentare, attraverso metodologia Haccp e valutazione rischio chimico e micologico.
6. Definizione delle specifiche che le premiscele contenenti agenti chimici devono avere al fine della riduzione/eliminazione dei rischi accidentali nelle attività operativa del mangimificio e per quanto riguarda la produzione, la distribuzione e l'utilizzazione.
7. Definizione dei mezzi al fine di gestire la riduzione/eliminazione di contaminazione microrganica (micotica in particolare) nelle unità produttive di mangimi operanti in diverse condizioni ambientali ed in presenza di fonti diverse di contaminazione e definizione per specifico alimento del fattore di protezione relativamente alle muffe.

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

2 - Attività di Ricerca per la convalida delle attrezzature e processi di controllo e di produzione test.

L'attività di Ricerca è risultata importante per la validazione dei singoli apparecchi operativi e di servizio, in particolare per quanto concerne il controllo dell'aria, della qualità dell'acqua, delle operazioni di pulizia e di lavaggio. Queste attività hanno poi permesso di convalidare ogni singola preparazione test al fine di verificare l'ottenimento dei parametri qualitativi ivi comprese le stabilità.

Solo dopo queste attività di Ricerca Industriale, terminate nel 2007 per questo aspetto, è stato possibile iniziare le attività inerenti lo Sviluppo Precompetitivo.

Le convalide hanno riguardato:

Gli impianti tecnologici di servizio (aria, acqua, vapore)

Le attività di lavaggio

Gli impianti e le procedure operative

I prodotti ed i metodi di controllo delle materie prime, degli intermedi e delle fasi di lavorazione e per la liberazione di ciascun lotto.

Si segnala, a titolo conoscitivo, che a Febbraio 2008 è ancora autorizzata l'officina di produzione ubicata in altro sito differente dal sito nel quale è stato svolto il Progetto.

Ogni singola attività di convalida è stata riportata, con i relativi metodi e procedure, nella Relazione Tecnica del periodo.

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

Cenni sui risultati conseguiti, sui loro contenuti tecnico-scientifici, e sulla compatibilità dei risultati stessi con le soglie minime di accettabilità previste

A. Sono state definite, per le diverse specie animali da allevamento e per loro diversi stadi funzionali quali fertilità, parto, allattamento, svezzamento, crescita e prevenzione delle malattie, nuove formulazioni di alimenti, più o meno medicati e/o integrati, che ottimizzino i seguenti aspetti:

- transito digestivo ed assorbimento di micronutrienti (minerali), vitamine e produzione di enzimi da parte della microflora intestinale;
- tipologia della composizione in risposta ad esigenze particolari (stato fisiologico) e generali (stato immunologico) dell'animale;
- caratteristiche tecnologiche delle formulazioni per una razionale applicazione nei processi produttivi di preparazione dei mangimi.

B. Sono state definite le metodologie analitiche per il controllo della dispersione omogeneizzazione dei singoli componenti il mangime stesso.

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

Cenni sui risultati conseguiti, sui loro contenuti tecnico-scientifici, e sulla compatibilità dei risultati stessi con le soglie minime di accettabilità previste

A tale scopo, ed in via del tutto innovativa, sono stati definite le procedure e le simulazioni per la verifica delle specifiche tecnologiche verificabili direttamente in loco da personale non necessariamente specializzato e, quindi, in grado di rilevare parametri necessari per la gestione della dispersione, omogeneizzazione e le contaminazioni indesiderate e le emissioni. Sono state definite delle specifiche che le premiscele nutrizionali e terapeutiche debbono avere al fine di ridurre le non conformità presso i siti di produzione ed utilizzazione dell'alimento e costituire delle valide misure preventive.

C. E' stato razionalizzato il processo produttivo delle diverse formulazioni. In particolare, sono state definite su scala pilota le condizioni atte a ridurre le emissioni ambientali, a migliorare il grado di omogeneizzazione dei singoli componenti, riducendo le contaminazioni, le emissioni e la presenza di residui nell'impianto, tenendo in considerazione le caratteristiche e gli stress presenti nel processo tecnologico di produzione, distribuzione ed utilizzazione del mangime, riducendo il margine di errore in fase di preparazione ed ottimizzando il valore nutritivo ed integrativo dell'alimento, e relative convalide (GMP) di ogni aspetto del processo produttivo e degli ingredienti di ogni formulato.

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

Cenni sui risultati conseguiti, sui loro contenuti tecnico-scientifici, e sulla compatibilità dei risultati stessi con le soglie minime di accettabilità previste

Le varie formulazioni nutrizionali e terapeutiche, anche con impiego delle metodologie analitiche messe a punto, sono state monitorate su un numero significativo di animali, ed in differenti situazioni di impiego relativamente a:

- Miglioramento delle proprietà nutrizionali del mangime.
- Verifica dell'assenza di cross-contaminazioni e contaminazioni tossiche.
- Riduzione della presenza di agenti farmacologicamente attivi negli aspirati e sui fondi degli impianti.
- Riduzione dei residui adesivi contenenti agenti farmacologicamente attivi.
- Ottimizzazione delle condizioni fisiologiche dell'animale e del livello di protezione contro le malattie.
- Ridotte emissioni nell'ambiente interno ed esterno.
- Miglioramento della qualità dei prodotti finali di consumo.

Caso pratico – Relazione finale

Azienda n. 2

Cenni sui risultati conseguiti, sui loro contenuti tecnico-scientifici, e sulla compatibilità dei risultati stessi con le soglie minime di accettabilità previste

Le specifiche hanno riguardato:

- L'indice di stabilità corretto del mangime al fine di mantenere la stabilità della distribuzione anche in presenza di stress di demiscelazione,
- Assenza di agenti chimici sui fondi, nei punti morti del percorso tecnologico di produzione, distribuzione ed utilizzazione dei mangimi, eliminando le particelle $< 50 \mu$ nelle premiscele nutrizionali e/o terapeutiche,
- Assenza di agenti chimici negli aspiratori (attività considerata a più alto rischio per i manipolatori) riducendo le particelle $< 100 \mu$ nelle premiscele nutrizionali e/o terapeutiche,
- Assenza di agenti chimici adesi sui diversi materiali del percorso tecnologico con il corretto indice di adesività e scorrevolezza delle premiscele nutrizionali e/o terapeutiche,
- Rispetto delle soglie di accettabilità delle emissioni degli agenti chimici contenuti nelle premiscele nutrizionali e/o terapeutiche
- Mantenimento delle specifiche nelle simulazioni degli stress del percorso tecnologico, in particolare per quanto riguarda il Δ delle Temperature e Compressione,
- Rispetto dei tempi di separazione e % di residuo nelle premiscele destinati alla produzioni di mangimi per suini da distribuire in broda.

•

Caso pratico – Prospetti di rendicontazione sintetici- Azienda n. 2

COSTI RICERCA INDUSTRIALE					
Voci di spesa	Capitolato costi	Rendicontato	Stralci operati dal Soggetto Convenzionato	Stralci finali operati dalla Commissione	Spesa post verifiche
Personale	189.420,00	240.686,25			
Spese generali	113.652,00	624.411,74			
Attrezzature	243.134,00	1.226.554,51			
Consulenze	78.000,00	83.003,83			
Prestazioni di terzi					
Beni immateriali					
Materiali	450.000	640.252,05			
Recuperi (da detrarre)					
Subtotale (altri costi del progetto)					
Progettazione e studi di fattibilità					
Aree e fabbricati					
Opere edili e infrastrutture					
TOTALE	624,206,00	2.927.656,33			

Caso pratico – Prospetti di rendicontazione sintetici- Azienda n. 2

COSTI SVILUPPO PRECOMPETITIVO					
Voci di spesa	Capitolato costi	Rendicontato	Stralci operati dal Soggetto Convenzionato	Stralci finali operati dalla Commissione	Spesa post verifiche
Personale	79.212,00	163.534,85			
Spese generali	47.527,00	98.120,92			
Attrezzature	576.000,00	1.784.952,24			
Consulenze		179.763,76			
Prestazioni di terzi					
Beni immateriali		8.457,50			
Materiali	66.457,00	68.473,58			
Recuperi (da detrarre)					
Subtotale (altri costi del progetto)					
Progettazione e studi di fattibilità					
Aree e fabbricati					
Opere edili e infrastrutture					
TOTALE	709.196,00	2.302.302,85			

Progetti autonomamente presentati di importo superiore a 7,5 Meuro.

Entro il 30 ottobre di ciascun anno i soggetti ammissibili ai sensi dell'articolo 5 del decreto 593/2000 che, nel corso dell'anno successivo, intendano proporre autonomamente progetti per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 di importo complessivamente superiore a 7,5 Meuro, presentano al MIUR un Documento illustrativo delle linee programmatiche delle proprie attività di ricerca e innovazione.

Il Documento dovrà contenere, tra l'altro, elementi informativi circa gli obiettivi e le strategie di ricerca e innovazione dell'azienda in un periodo di almeno tre anni.

Progetti autonomamente presentati di importo superiore a 7,5 Meuro.

Il MIUR, verificata la regolarità della documentazione, sottopone al Comitato di cui all'*articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 297 del 1999*, alla prima riunione utile, i progetti pervenuti, al fine di individuare quelli da avviare alla fase istruttoria.

Il MIUR, acquisite le risultanze del Comitato, trasmette i progetti ammissibili al soggetto convenzionato e all'esperto, indicato dal Comitato stesso, per le attività istruttorie di rispettiva competenza. Per i progetti ritenuti non ammissibili, il MIUR provvede alla relativa comunicazione nei confronti del soggetto richiedente

Progetti autonomamente presentati di importo superiore a 7,5 Meuro.

La definizione delle complessive attività istruttorie deve compiersi entro i 5 mesi successivi alle scadenze sopra indicate del 31 gennaio e del 31 luglio. I costi ammissibili decorrono dal 60° giorno successivo alla pronuncia del Comitato in merito alla valutazione di cui al precedente comma 6. Tale pronuncia è tempestivamente comunicata al richiedente.

I progetti di cui al presente articolo si concludono con un accertamento finale effettuato da una apposita commissione di nomina ministeriale

Attività agevolabili con procedimento automatico

Agevolazioni per assunzione di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca

Dal 1° marzo al 30 settembre di ciascun anno, i soggetti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, possono inoltrare al MIUR, secondo lo schema ufficiale da questi predisposto, una domanda ON LINE (utilizzando il servizio telematico SIRIO all'indirizzo: <http://roma.cilea.it/Sirio>) per l'ottenimento di agevolazioni per:

- a) *l'assunzione, a tempo pieno, anche con contratto di lavoro a tempo determinato di durata almeno biennale, di qualificato personale di ricerca;*
- b) *l'assunzione di oneri relativi a borse di studio per la frequenza a corsi di dottorato di ricerca;*
- c) *l'attribuzione di specifiche commesse o contratti*

N.B. Precisazioni sulle modalità di presentazione: Il predetto servizio telematico SIRIO consente la stampa della documentazione che, debitamente sottoscritta, deve essere inviata, corredata degli allegati cartacei ivi indicati, **entro i successivi 7 giorni dalla chiusura del bando**, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Attività agevolabili con procedimento automatico

Agevolazioni per assunzione di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca

L'agevolazione viene concessa secondo le seguenti forme e misure:

a) 50 milioni di Lire, di cui 40 milioni nella forma del credito di imposta e 10 milioni nella forma del Fondo perduto.

I contratti di ricerca *possono* riguardare la realizzazione di attività di ricerca industriale, nonché studi e ricerche sui processi produttivi, attività applicative dei risultati delle ricerche.

La domanda dovrà essere accompagnata da una sintetica descrizione delle strutture, nonché da una illustrazione delle principali attività svolte, e potrà essere proposta da soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione, per i soggetti aventi tale obbligo, alla competente CCIAA da almeno tre anni;*
- b) documentata esperienza almeno triennale nella ricerca, sviluppo e/o trasferimento tecnologico .*

Attività agevolabili con procedimento automatico

Agevolazioni per assunzione di qualificato personale di ricerca, per specifiche commesse esterne di ricerca e per contratti di ricerca, per borse di studio per corsi di dottorato di ricerca

Le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo, dando priorità a quelle presentate da soggetti che hanno sede in Aree depresse.

Nell'anno 2013 tale "chiamata" non è stata confermata dal MIUR.

E' BENE SEMPRE CONSULTARE IL SITO DEL MIUR
www.miur.it alla sezione Ricerca

Presentazione dei progetti - Raccomandazione

Mentre, fino al 2002, i progetti potevano essere presentati al MURST (attuale Miur), in maniera «libera» dalle imprese di tutta Italia, progetti che poi seguivano il normale iter di valutazione, nell'anno 2003 i fondi FAR sono stati destinati al SUD.

Tale situazione attualmente è piuttosto ambigua, perché comunque viene data priorità, per i finanziamenti, a progetti che prevedono la realizzazione delle attività al Sud.

E' sempre bene contattare l'ufficio preposto del MIUR ed avere conferma, sia sull'esistenza dei fondi, sia sui requisiti che devono possedere le eventuali imprese interessate per poter presentare i progetti.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Le domande per la concessione dei contributi disciplinati dal presente Decreto debbono riguardare una o più delle seguenti finalità:

- riorganizzazione e potenziamento delle istituzioni impegnate nella diffusione della cultura tecnico-scientifica e nella valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico, nonché favorire l'attivazione di nuove istituzioni e città-centri delle scienze e delle tecniche sull'intero territorio nazionale;
- promozione della ricognizione sistematica delle testimonianze storiche delle scienze e delle tecniche conservate nel Paese, nonché delle risorse bibliografiche e documentali per le ricerche di storia delle scienze e delle tecniche;
- incentivazione, anche mediante la collaborazione con le università e altre istituzioni italiane e straniere, delle attività di formazione ed aggiornamento professionale richieste per la gestione dei musei, città-centri delle scienze e delle tecniche che ci si propone di potenziare o di istituire;
- sviluppo della ricerca e della sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica della scienza e della storia della scienza, con particolare attenzione per l'impiego delle nuove tecnologie;

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Le domande per la concessione dei contributi disciplinati dal presente Decreto debbono riguardare una o più delle seguenti finalità:

- promozione dell'informazione e della divulgazione scientifica e storico-scientifica, sul piano nazionale e internazionale, anche mediante la realizzazione di iniziative espositive, convegni, realizzazioni editoriali e multimediali;
- promozione della cultura tecnico-scientifica nelle scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso un migliore utilizzo dei laboratori scientifici e di strumenti multimediali, coinvolgendole con iniziative capaci di favorire la comunicazione con il mondo della ricerca e della produzione, così da far crescere una diffusa consapevolezza sull'importanza della scienza e della tecnologia per la vita quotidiana e per lo sviluppo sostenibile della società;
- costituzione di un organico sistema nazionale di musei e centri scientifici e storico-scientifici;
- potenziamento, anche attraverso intese con le amministrazioni locali e regionali, dei musei civici di storia naturale, degli orti botanici e dei musei scientifici di interesse locale e di strutture con analoghe finalità;
- adozione delle misure necessarie per mettere i musei scientifici e gli orti botanici delle università in condizione di svolgere un'opera di divulgazione incisiva.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

I SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI

I soggetti pubblici e privati possono presentare domanda per la concessione di contributi per la realizzazione di un Progetto di diffusione della cultura scientifica coerente con le finalità di cui al presente Decreto.

I soggetti proponenti debbono avere, tra i propri fini, la diffusione della cultura tecnico-scientifica, e/o la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico-scientifico, tecnologico ed industriale conservato nel nostro Paese, e/o la realizzazione di attività di formazione e di divulgazione al fine di stimolare l'interesse dei cittadini ed in particolare dei giovani ai problemi della ricerca e della sperimentazione scientifica, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie multimediali.

Ciascuno dei soggetti può presentare, individualmente e/o congiuntamente tra loro, fino a un massimo di tre proposte distinte. Il controllo sul numero massimo di domande presentate sarà effettuato sul numero di partita IVA e/o codice fiscale del/dei soggetto/i proponente/i.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

REQUISITI DEI PROGETTI

1. I progetti debbono avere un costo minimo preventivato di 10 mila euro e un costo massimo preventivato di 300 mila euro e debbono avere una durata non superiore ai 18 mesi.
2. I progetti debbono evidenziare i seguenti elementi:
 - finalità perseguite, in coerenza con quanto previsto all'articolo 1 del presente decreto;
 - indicazione puntuale delle attività previste e del piano di sviluppo temporale delle stesse;
 - descrizione, chiara e dettagliata, dei costi preventivati per la realizzazione del progetto e dell'utilizzo dei contributi richiesti;
 - descrizione analitica dei risultati perseguiti, in termini di natura e dimensione dei destinatari raggiungibili, di coordinamento tra i soggetti proponenti e sistema pubblico e privato di riferimento, di collaborazioni attivabili a livello nazionale e internazionale;
 - descrizione dei collegamenti tra obiettivi del progetto, costi preventivati e utilizzo/specifico impatto dei contributi;
 - innovatività delle attività progettuali previste
 - descrizione delle metodologie utilizzate per la divulgazione.
3. I progetti presentati da, orti botanici, musei naturalistici o storico - scientifici, civici e universitari, pubblici o privati, e da strutture con analoghe finalità, dovranno evidenziare l'obiettivo di promuovere un miglior coordinamento tra gli stessi, mirando alla costituzione di reti integrate, anche istituzionalmente, a lungo termine, nonché di favorire l'attuazione di specifici progetti di formazione e aggiornamento professionale per la gestione di musei e delle città della scienza, anche mediante la collaborazione con le università, gli Enti di Ricerca e altre istituzioni italiane e straniere.
4. I progetti presentati da istituti scolastici di ogni ordine e grado dovranno evidenziare, altresì, l'obiettivo di favorire la comunicazione tra il mondo della scuola e quello della scienza della tecnologia e della ricerca.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Risorse finanziarie e determinazione della misura e delle modalità di erogazione

Le risorse sono assegnate nel rispetto degli esiti della graduatoria finale e nei limiti delle risorse complessive disponibili

I contributi sono attribuiti nella misura dell'80% dei costi giudicati congrui e ammissibili e il relativo trasferimento di risorse è disposto secondo le seguenti modalità:

- una prima erogazione in misura dell'80% del contributo approvato e ammissibile successivamente alla adozione del decreto direttoriale di approvazione del progetto, e nel termine perentorio dei successivi 45 giorni;
- il saldo sarà erogato successivamente alla approvazione dei rendiconti scientifici e finanziari che devono essere presentati entro 90 giorni dalla chiusura delle attività.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Risorse finanziarie e determinazione della misura e delle modalità di erogazione

Le risorse sono assegnate nel rispetto degli esiti della graduatoria finale e nei limiti delle risorse complessive disponibili

I contributi sono attribuiti nella misura dell'80% dei costi giudicati congrui e ammissibili e il relativo trasferimento di risorse è disposto secondo le seguenti modalità:

- una prima erogazione in misura dell'80% del contributo approvato e ammissibile successivamente alla adozione del decreto direttoriale di approvazione del progetto, e nel termine perentorio dei successivi 45 giorni;
- il saldo sarà erogato successivamente alla approvazione dei rendiconti scientifici e finanziari che devono essere presentati entro 90 giorni dalla chiusura delle attività.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Risorse finanziarie e determinazione della misura e delle modalità di erogazione

- I soggetti proponenti hanno l'obbligo di presentare la rendicontazione dei costi sostenuti e dell'utilizzo dei contributi con cadenza semestrale a decorrere dalla data di avvio del progetto.
- Il decreto direttoriale di approvazione del progetto conterrà specifiche disposizioni in tema di modalità di rendicontazione, controllo e monitoraggio degli interventi oggetti del finanziamento.
- In caso di revoca, totale o parziale, del contributo, il MIUR procede al recupero degli importi erogati, anche a valere su risorse comunque dovute dal MIUR e/o da altre Amministrazioni a titolo di contributi su progetti.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Criteri di valutazione

1. La selezione sui Progetti è curata dal Comitato Tecnico-Scientifico che, a tal fine, acquisisce i pareri di esperti proposti dallo stesso Comitato e nominati dal Direttore Generale della Direzione per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca del MIUR.
2. Gli esperti valutano i progetti nel rispetto dei criteri previsti, il Comitato assicurando l'uniformità di giudizio e di applicazione anche mediante la preventiva definizione di modalità idonee a garantire un omogeneo ed accurato impiego dei punteggi a disposizione.
3. Ai fini della selezione dei Progetti, il Comitato deve fornire al Ministero, entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione dei progetti, una relazione illustrativa dei seguenti elementi, assegnando i relativi punteggi:
 - a. qualità dei proponenti, in termini di competenze, esperienze, capacità gestionali e relazioni esterne, partecipazioni a progetti e/o programmi nazionali, comunitari, internazionale, capacità di autofinanziamento del progetto (max 20 punti);
 - b. qualità del progetto, in termini di competenze coinvolte, di risposta stabile e pervasiva alle esigenze di diffusione della cultura scientifica su più ambiti territoriali, di capacità di attivare sinergie con altri soggetti e collegamenti funzionali a progetti/programmi/iniziative di carattere comunitario e/internazionale, di fattibilità sia tecnica sia finanziaria (max 20 punti);
 - c. ricadute dei risultati attesi con particolare riferimento alla potenzialità degli stessi di contribuire alla diffusione della cultura scientifica su scala nazionale (max 20 punti);
4. Sono valutati positivamente i Progetti che abbiano conseguito, nella sommatoria, un punteggio complessivo pari ad almeno 40 punti rispetto ai 60 conseguibili.
5. Gli esiti delle procedure di selezione sono adottati con specifico Decreto Direttoriale e tempestivamente comunicati ai soggetti proponenti unitamente alle relative motivazioni.

Legge 10 gennaio 2000, n.6 – Iniziative finalizzate alla diffusione scientifica

Modalità di presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione dei contributi annuali di cui al presente Decreto dovranno essere presentate dal legale rappresentante o da un suo delegato utilizzando il servizio telematico SIRIO all'indirizzo: <http://roma.cilea.it/Sirio> entro e non oltre le ore 17.00 del 28 settembre 2012.
2. Al medesimo indirizzo (<http://roma.cilea.it/Sirio>) il proponente dovrà registrare la propria utenza e consultare le guide sull'utilizzo dei servizi, in particolar modo quelli relativi alla firma digitale, offerti dallo sportello telematico.
3. Il predetto servizio telematico SIRIO consente la stampa della documentazione che, debitamente sottoscritta, deve essere inviata, corredata degli allegati cartacei ivi indicati, **entro i successivi 7 giorni dalla chiusura del bando**, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca - Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - Ufficio IV - Piazzale J. F. Kennedy, 20 - 00144 ROMA. La relativa busta deve recare gli estremi identificativi del Decreto e indicare l'art. 4 della legge 6/2000;
4. In caso di difformità fa fede esclusivamente la copia inoltrata per il tramite del servizio telematico di cui al precedente comma 1.
5. Tutto il materiale trasmesso viene utilizzato dal MIUR esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti connessi alle assegnazioni di cui al presente decreto.
6. I Soggetti debbono fornire in qualsiasi momento, su richiesta del MIUR, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal Ministero stesso.

Grazie per l'attenzione!

**DOTT. COMMERCIALISTA FRANCESCO
TADDEI**